



# Comune di Accadia

## PIANO FINANZIARIO TARI 2019

EX ART. 8 D.P.R. 27 APRILE 1999, N. 158

## Indice

### 1. RIFERIMENTI NORMATIVI

1.1 IUC e relative componenti in vigore dal 2014

1.2 Fabbisogni standard

### 2. INTRODUZIONE AL PIANO FINANZIARIO

2.1 Linee guida del metodo tariffario sviluppato attraverso il presente piano

2.2 Caratteristiche generali

### 3. DESCRIZIONE DEL MODELLO ORGANIZZATIVO

3.1 Produzione e raccolta rifiuti Comune di Accadia

### 4. PROSPETTO ECONOMICO FINANZIARIO

4.1 Individuazione e classificazione dei costi del servizio

### 5. ANALISI DEI COSTI RELATIVI AL PIANO FINANZIARIO

5.1 Costi operativi di Gestione (**CG**)

5.1.1 Costi relativi alla gestione dei rifiuti indifferenziati

5.1.2 Costi relativi alla gestione dei rifiuti differenziati

5.2 Costi Comuni (**CC**)

5.3 Costo d'uso del Capitale (**CK**)

5.4 Determinazione del costo del servizio

### 6. SUDDIVISIONE DEI COSTI TRA FISSI E VARIABILI

## 1. RIFERIMENTI NORMATIVI

### 1.1 IUC e relative componenti in vigore dal 2014

L'art. 1, comma 704, della Legge n. 147 del 27 dicembre 2013 (Legge di Stabilità 2014), ha stabilito l'abrogazione dell'articolo 14 del Decreto Legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla Legge 22 dicembre 2011, n.214 (TARES).

Con i commi dal 639 al 705 dell'articolo 1 della Legge n. 147 del 27 dicembre 2013, è stata istituita l'Imposta Unica Comunale (IUC), in vigore dal 1° gennaio 2014, basata su due presupposti impositivi:

- uno costituito dal possesso di immobili e collegato alla loro natura e valore;
- l'altro collegato all'erogazione e alla fruizione dei servizi comunali.

La IUC è composta da:

- **imposta municipale propria (IMU)**, di natura patrimoniale dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali;
- una componente riferita ai servizi, che si articola nel **tributo per i servizi indivisibili (TASI)**, a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile;
- **tassa sui rifiuti (TARI)**, erede della TARSU e della TARES, destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore.

Si rimanda alla lettura del testo normativo per la disciplina della TARI.

Il comma 651 così recita *“Il comune nella commisurazione della tariffa tiene conto dei criteri determinati con il regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158”* e il successivo comma 652 recita *“ Il comune, in alternativa ai criteri di cui al comma 651 e nel rispetto del principio «chi inquina paga», sancito dall'articolo 14 della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 novembre 2008, relativa ai rifiuti, può commisurare la tariffa alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia delle attività svolte nonché al costo del servizio sui rifiuti. Le tariffe per ogni categoria o sottocategoria omogenea sono determinate dal comune moltiplicando il costo del servizio per unità di superficie imponibile accertata, previsto per l'anno successivo, per uno o più coefficienti di produttività quantitativa e qualitativa di rifiuti”*, confermandola **stesura di un Piano Finanziario conforme a quanto già normato con D.P.R. 158/1999.**

### 1.2 Fabbisogni standard

Con i piani finanziari 2018 deve applicarsi anche la norma del comma 653 dell'articolo 1 della legge 147/2013, come modificato dall'art. 1, comma 27, lett. b della Legge 208/2015 si dispone che a partire dall'anno 2018, nella determinazione dei costi di cui al comma 654, il comune deve avvalersi anche delle risultanze dei fabbisogni standard.

La norma si riferisce ai fabbisogni approvati con il Dpcm 29 dicembre 2016, il quale ha fornito, tra l'altro, le specifiche tecniche utilizzate per il calcolo del fabbisogno standard relativo al servizio di gestione dei rifiuti. Quest'ultimo costituisce una elaborazione statistica che, partendo da alcune variabili relative al servizio (di contesto,

di gestione, di territorialità, ecc.), consente di stimare secondo tecniche di regressione lineare multipla il costo complessivo del servizio che l'ente dovrebbe sostenere. Si tratta quindi di un dato frutto dell'analisi svolta dalla SOSE sulla base delle informazioni fornite dai Comuni con i questionari somministrati negli anni passati.

Il fabbisogno standard afferente al Comune di Accadia calcolato come da indicazioni riportate nelle linee guida interpretative per l'applicazione del predetto art. 1, comma 653, Legge 147/2013, all'uopo pubblicate dal MEF in data 04/03/2019, è pari ad € 482.445,99 e, pertanto, il costo a sostenersi per l'anno 2019 per il servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti risulta inferiore.

Comune di ACCADIA					
Regione	Puglia				
Comune di	ACCADIA	A015			
Cluster	7				
Forma di gestione	Ditta In House				
Quantità di rifiuti previsti in tonnellate n.	1.071,58				
	Unità di misura	Coefficiente A	Valore medio M	Valore del comune B	Componente del fabbisogno
<b>A</b>					
Intercetta		294,64			294,64
Regione		60,48		Puglia	60,48
Cluster		47,86536959		Cluster 7	47,86536959
Forme di gestione associata				Ditta In House	
<b>A*B</b>					
<b>Dotazione provinciale infrastrutture</b>					
Impianti di compostaggio	n°	-2,15		2	-4,3
Impianti di digestione anaerobica	n°	-15,2		0	0
Impianti di TMB	n°	5,17		3	15,51
Discariche rifiuti non pericolosi per RU	n°	5,33		3	15,99
Prezzo medio comunale della benzina	scostamento %	1,22		2,05	2,501
<b>(B - M)*A</b>					
Raccolta differenziata prevista	%	1,15	45,3	65	22,655
Distanza tra il comune e gli impianti	km	0,41	32,34	5,46	-11,0208
<b>A / N</b>					
Economie/diseconomie di scala		6321,84			5,899561208
<b>Costo standard unitario ( C )</b>					
	€ per tonnellata				450,22
<b>Costo standard complessivo (D=N*C)</b>					
	€				482.445,99

## 2. INTRODUZIONE AL PIANO FINANZIARIO

### 2.1 Linee guida del metodo tariffario sviluppato attraverso il presente piano

Ai sensi dell'art. 1 comma 651, della legge n. 147/2013 il Comune nella commisurazione della TARI tiene conto dei criteri determinati con il regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n.158 recante le "norme per la elaborazione del metodo normalizzato per definire la tariffa del servizio di gestione del ciclo dei rifiuti urbani" lo stesso utilizzato per l'applicazione della TARES 2013.

Come è noto, il D.P.R. n. 158 del 1999 venne emanato in attuazione del quinto comma dell'art. 49 del D.Lgs. 5 febbraio 1997, n. 22 (c.d. decreto "Ronchi"), recante la disciplina della tariffa per la gestione dei rifiuti urbani (la c.d. TIA1); questo doveva essere soppiantato, come prescritto dal sesto comma dell'art. 238 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 (T.U. dell'Ambiente), dalla c.d. TIA2, inoltre il comma 11 del predetto art. 238 prevedeva che *"Sino alla emanazione del regolamento di cui al comma 6 e fino al compimento degli adempimenti per l'applicazione della tariffa continuano ad applicarsi le discipline regolamentari vigenti"*, costituite in particolare dal già citato D.P.R. n. 158 del 1999, che pertanto è destinato a "transitare" alla TARI. Il richiamo del D.P.R. n. 158 del 1999 all'interno della disciplina della TARI presuppone che il tributo risulti compatibile con la metodologia contenuta in tale decreto. Questo presupposto appare, peraltro, assicurato dal fatto che le disposizioni contenute nell'art. 1 della Legge n. 147 del 27 dicembre 2013 si pongono in netta sintonia, per quanto riguarda gli aspetti tariffari, con le linee portanti della TIA1 (e della TIA2).

L'art. 1 del D.P.R. n. 158 del 1999 si apre proclamando *"É approvato il metodo normalizzato per la definizione delle componenti di costo da coprirsi con le entrate tariffarie e per la determinazione della tariffa di riferimento relativa alla gestione dei rifiuti urbani"*.

La tariffa di riferimento rappresenta, come poi specifica l'art. 2 del D.P.R. n. 158 del 1999, *"l'insieme dei criteri e delle condizioni che devono essere rispettati per la determinazione della tariffa da parte degli enti locali"* (comma 1), in modo da "coprire tutti i costi afferenti al servizio di gestione dei rifiuti urbani" (comma 2).

Il metodo, pertanto, è costituito da un complesso di regole, metodologie e prescrizioni per determinare, da un lato, i costi del servizio di gestione e, dall'altro, l'intera struttura tariffaria applicabile alle varie categorie di utenza (cfr. anche art. 3, comma 1, D.P.R. n. 158 del 1999), in maniera tale che il gettito che ne deriva copra tutti i costi del servizio.

Specifica poi l'art. 3, comma 2, che *"La tariffa è composta da una parte fissa, determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio, riferite in particolare agli investimenti per le opere e ai relativi ammortamenti, e da una parte variabile, rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito e all'entità dei costi di gestione. L'art. 4, comma 3, prescrive infine che "La tariffa, determinata ai sensi dell'art. 3, è articolata nelle fasce di utenza domestica e non domestica"*.

Dalle norme ora richiamate si trae quindi che la metodologia tariffaria si articola nelle seguenti fasi fondamentali:

- a) individuazione e classificazione dei costi del servizio;
- b) suddivisione dei costi tra fissi e variabili;
- c) ripartizione dei costi fissi e variabili in quote imputabili alle utenze domestiche e alle utenze non domestiche;
- d) calcolo delle voci tariffarie, fisse e variabili, da attribuire alle singole categorie di utenza, in base alle formule e ai coefficienti indicati dal metodo.

## 2.2 Caratteristiche generali

Comune	Accadia
Provincia	Foggia
Regione	Puglia
Popolazione	2.320 abitanti
Superficie	30,74 km <sup>2</sup>
Densità	75,47 ab/ km <sup>2</sup>
Codice Istat	071001
Codice catastale	A015
N. Utenze UD	2.965
N. Utenze UND	172

(Dati provvisori aggiornati al 30/09/2018)

Immagine 1 – Ortofoto del Comune di Accadia



UTENZE DOMESTICHE*			
Descrizione Cat DPR 158/99		N. utenze	Superficie mq
01	Occupante 1	360	30.431
02	Occupante 2	268	25.836
03	Occupante 3	147	13.835
04	Occupante 4	154	15.230
05	Occupante 5	35	3.232
06	Occupante 6 o più	11	853
	Domestiche Non resid./ aire	684	42.695
	Domestiche Non res. a disp.	333	20.656

	Domestiche acc non resid./aire	198	6.993
	Domestiche acc res. a disp.	595	34.711
	<b>TOTALI</b>	<b>2.965</b>	<b>194.654</b>

<b>UTENZE NON DOMESTICHE*</b>			
	<b>N. utenze</b>	<b>Superficie mq</b>	
020102	SEDI PART.POLIT.E SINDACATI	7	331
020103	CIRCOLI E SALE DA GIOCO	2	207
020202	DISTRIBUTORI DI CARBURANTE	1	100
020205	ALTRE UTENZE TAR. 2.02	1	33
020403	SALONI ED ESPOSIZ. IN GENERE	4	1493
020602	BED & BREAKFAST	1	133
020704	CASE DI CURA E RIPOSO	5	1234
020706	CASERME E CARCERI	3	626
020801	UFFICI IN GENERE	24	1432
020802	STUDI PROFESSIONALI	11	732
020804	LABORATORI DI ANALISI	2	125
020808	ALTRE UTENZE TAR 2.08	2	1346
020901	BANCHE ED IST. DI CREDITO	1	185
021001	LIBRERIE E CARTOLERIE	1	56
021002	NEGOZI DI ABBIGLIAMENTO	3	206
021003	NEGOZI DI CALZATURE E PELLETTI	2	124
021004	FERRAMENTA E MATERIALE ELETTRI	6	527
021006	ALTRI ESER.COMM.BENI DUREV.	16	1032
021007	ALTRI ESER.ING./DET.TAR.2.10	4	361
021008	MERCERIE,RIV. STOFFE E TESSUTI	1	45
021102	FARMACIE E ARTICOLI SANITARI	2	108
021104	TABACCHERIE	4	264
021107	ALTRE UTENZE TAR.2.11	1	69
021201	LABOR. ARTIG. TIPO BOTTEGA	15	800
021302	CARROZZERIE	2	208
021304	OFFICINE IN GENERE	3	1340
021306	ALTRE UTENZE TAR 2.13	1	28
021501	ATTIV. ARTIGIAN.PROD. BENI	9	511
021601	RISTORANTI	4	257
021602	ROSTICCERIE E FRIGGITORIE	1	60
021610	ALTRE UTENZE TAR 2.16	1	20
021701	BAR	3	396
021702	BAR PASTICCERIE	4	365
021707	ALTRE UTENZE TAR 2.17	3	245
021803	MACELLERIA, SALUMI, FORMAGGI	4	157
021901	PLURILICENZA ALIMENT E /O MIST	5	416,5
022001	ORTOFRUTTA	1	37
022003	FIORI E PIANTE	2	19,6
022201	AREE SCOPERTE ATTIVITA' COMMER	8	1804

022301 DEP./MAGAZZ. SENZA VEND. DIR.	2	930
021104 TABACCHERIE	7	331
021105 MAGAZZ.GRANDI DISTR. NO ALIMEN	2	207
021106 VEND.INGR.ATTIV.TAR 2.11	1	100
021201 LABOR. ARTIG. TIPO BOTTEGA	1	33
021304 OFFICINE IN GENERE	4	1493
021501 ATTIV. ARTIGIAN.PROD. BENI	1	133
021601 RISTORANTI	5	1234
021602 ROSTICCERIE E FRIGGITORIE	3	626
021701 BAR	24	1432
021702 BAR PASTICCERIE	11	732
021707 ALTRE UTENZE TAR 2.17	2	125
021803 MACELLERIA, SALUMI, FORMAGGI	2	1346
021805 ALTRE UTENZE TARS.2.18	1	185
021901 PLURILICENZA ALIMENT E /O MIST	1	56
022001 ORTOFRUTTA	3	206
022002 PESCHERIA	2	124
022003 FIORI E PIANTE	6	527
022201 AREE SCOPERTE ATTIVITA' COMMER	16	1032
022301 DEP./MAGAZZ. SENZA VEND. DIR.	4	361
<b>TOTALI</b>	<b>172</b>	<b>18.363</b>

\*Dati aggiornati al 31/12/2018

Tabella 2 – Movimento demografico della popolazione

\*Dati provvisori aggiornati al 30/09/2018

Movimento demografico della popolazione				
		maschi	femmine	totale
popolazione al	30/09/2018	1.131	1.186	2.317
nati		5	7	12
morti		9	14	23
Iscritti		6	6	12
cancellati		9	13	22
Saldo migratorio per altri motivi		-3	-7	-10

### 3. DESCRIZIONE DEL MODELLO ORGANIZZATIVO

#### FINALITÀ

La gestione dei rifiuti urbani costituisce attività di pubblico interesse nel rispetto dei principi di efficienza, efficacia ed economicità di cui il Comune stabilisce:

- le disposizioni per assicurare la tutela igienico-sanitaria in tutte le fasi della gestione dei rifiuti urbani;
- le modalità del servizio di raccolta e trasporto dei rifiuti urbani;
- le modalità del conferimento, della raccolta differenziata e del trasporto dei rifiuti urbani al fine di garantire una distinta gestione delle diverse frazioni di rifiuti e promuovere il recupero degli stessi;



- le norme atte a garantire una distinta ed adeguata gestione dei rifiuti urbani pericolosi, e dei rifiuti da esumazione ed estumulazione di cui *all'articolo 198, comma 2, lettera d) del Decreto*;
- le disposizioni necessarie ad ottimizzare le forme di conferimento, raccolta e trasporto dei rifiuti primari e secondari di imballaggio in sinergia con altre frazioni merceologiche, fissando standard minimi da rispettare;
- le modalità di esecuzione della pesata dei rifiuti urbani prima di inviarli al recupero e allo smaltimento;
- l'assimilazione per qualità e quantità dei rifiuti speciali non pericolosi ai rifiuti urbani ai fini della raccolta e dello smaltimento sulla base dei criteri fissati ai sensi *all'articolo 195, comma 2, lettera e) del Decreto*.

## DEFINIZIONI

Oltre alle definizioni di cui all'art. 183 del Decreto, ai fini del presente regolamento valgono le seguenti:

- raccolta itinerante: le operazioni di raccolta di rifiuti urbani eseguita periodicamente in luoghi prestabiliti mediante automezzi appositamente attrezzati;
- conferimento: le operazioni compiute dai produttori di rifiuti per consegnarli ai servizi di raccolta;
- ecopunto ovvero stazione ecologica di base: insieme di contenitori destinati alla raccolta differenziata di diverse tipologie di rifiuti urbani e speciali assimilati, liberamente accessibili al pubblico;
- stazione ecologica mobile (SEM): automezzo attrezzato con contenitori idonei per la raccolta separata per frazioni merceologiche di rifiuti urbani, speciali assimilati da destinare al riutilizzo, al riciclaggio;

## CLASSIFICAZIONE DEI RIFIUTI

La classificazione dei rifiuti urbani, speciali e pericolosi è contenuta all'art. 184 del Decreto.

Sono assimilati ai rifiuti urbani ai fini della raccolta, i rifiuti speciali non pericolosi provenienti dalle attività di cui all'art. 184 comma 3 lettere a), c), d), e), f) del Decreto, purché abbiano una composizione merceologica analoga a quella dei rifiuti domestici o comunque, siano costituiti da manufatti e materiali simili a quelli elencati di seguito, a titolo esemplificativo:

- imballaggi in genere (di carta, cartone, plastica, legno, metallo e simili);
- contenitori vuoti (fusti, vuoti di vetro, plastica e metallo, latte e lattine e simili)
- sacchi e sacchetti di carta o plastica; fogli di carta, plastica, cellophane; cassette, pallets;
- accoppiati quali carta plastificata, carta metallizzata, carta adesiva, carta catramata, fogli di plastica metallizzati e simili;
- frammenti e manufatti di vimini e sughero;
- paglia e prodotti di paglia;
- scarti di legno provenienti da falegnameria e carpenteria, trucioli e segatura;
- fibra di legno e pasta di legno anche umida purché palabile;
- ritagli e scarti di tessuto di fibra naturale e sintetica, stracci e juta;
- feltri e tessuti non tessuti;
- pelle e simil-pelle; gomma e caucciù (polvere e ritagli) e manufatti composti prevalentemente da tali materiali;
- resine termoplastiche e termoidurenti in genere allo stato solido e manufatti composti da tali materiali;

- imbottiture, isolanti termici ed acustici costituiti da sostanze naturali sintetiche, quali lane di vetro e di roccia, espansi plastici e minerali, e simili;
- moquettes, linoleum, tappezzerie, pavimenti e rivestimenti in genere;
- materiali vari in pannelli (di legno, gesso, plastica e simili);
- frammenti e manufatti di stucco e di gesso essiccati;
- manufatti di ferro tipo paglietta metallica, filo di ferro, spugna di ferro e simili;
- nastri abrasivi;
- cavi e materiale elettrico in genere;
- pellicole e lastre fotografiche e radiografiche sviluppate;
- scarti in genere della produzione di alimentari, purché non allo stato liquido, quali ad esempio scarti di caffè, scarti dell'industria molitoria e della pastificazione, partite di alimenti deteriorati, anche inscatolati o comunque imballati, scarti derivanti dalla lavorazione della frutta e ortaggi, caseina, sanse esauste e simili;
- scarti vegetali in genere (erbe, fiori, piante, verdure, ecc.) anche derivanti da lavorazioni basate su processi meccanici (bucce, baccelli, pula, scarti di sgranatura e di trebbiatura, e simili);
- residui animali e vegetali provenienti dall'estrazione di principi attivi;
- accessori per l'informatica (computer, toner, cartucce, nastri da stampanti, non contenenti sostanze pericolose);
- materiale contenente cemento-amianto purché conferito da privati cittadini per un quantitativo massimo di 300 kg/anno;

I seguenti rifiuti sono assimilati ai rifiuti urbani; essi però non possono in nessun caso essere depositati nei contenitori della raccolta stradale, ma debbono essere conferiti a cura del produttore presso le Stazioni Ecologiche Attrezzate/Mobili dell'ambito indicate dal gestore come idonee:

- i rifiuti speciali non pericolosi provenienti dalle attività di cui all'art. 184 comma 3 lettera b) del decreto, effettuate per piccoli interventi di manutenzione di locali e/o strutture di civili abitazioni, purché siano conferiti in quantità non superiore ai 600 kg/cantiere e rientrino nel seguente elenco:
- cemento (codice C.E.R. 17 01 01)
- mattoni (codice C.E.R. 17 01 02)
- mattonelle e ceramiche (codice C.E.R. 17 01 03)
- miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06 (codice C.E.R. 17 01 07)
- pneumatici e camere d'aria purché conferiti da privati cittadini con un limite di n. 4 pneumatici per conferimento;
- i contenitori vuoti di fitofarmaci bonificati;
- teli agricoli di copertura e pacciamatura;

Sono altresì assimilati i rifiuti sanitari assimilati ai rifiuti urbani ai sensi dell'art. 2 lettera g) del D.P.R. n. 254 del 15 luglio 2003.

## **RIFIUTI SPECIALI NON ASSIMILATI**

Non sono in ogni caso assimilati agli urbani i seguenti rifiuti anche se corrispondenti ai criteri individuati nel precedente articolo:

- gli imballaggi terziari;
- i rifiuti provenienti dagli immobili di pertinenza di fondi destinati all'esercizio dell'agricoltura, dell'allevamento, del florovivaismo e della silvicoltura, come ad esempio i locali di ricovero delle attrezzature e delle derrate, i fienili, le stalle, ecc.
- i rifiuti speciali pericolosi.

I produttori di tali rifiuti sono tenuti a distinguere i flussi dei rifiuti speciali da quelli dei rifiuti urbani e assimilati al fine della loro distinta gestione come previsto dalla normativa vigente.

## **RACCOLTA INDIFFERENZIATA**

I rifiuti che per motivi tecnici ed economici non possono essere oggetto di raccolta differenziata sono raccolti in modo indifferenziato. La raccolta dei rifiuti indifferenziata è attuata su tutto il territorio del Comune di Accadia mediante raccolta domiciliata e/o porta a porta.

### **Modalità di conferimento porta a porta**

I rifiuti indifferenziati vanno messi in appositi sacchetti e inseriti nella biopattumiera di colore blu fornita dal Comune. La stessa va messa davanti alla porta della propria abitazione entro le ore 8,00 nei seguenti giorni:

**martedì e venerdì** (non festivi).

I rifiuti indifferenziati sono i seguenti:

Carta stagnola, oleata o plastificata, nylon;

Contenitori in PVC e polistirolo;

Cellophane;

Calze di nylon, collant;

Ceramiche e porcellane;

Gomma;

Pannolini, assorbenti in genere;

CD, DVD;

Penne e pennarelli;

Sacchi per aspirapolvere;

Spazzolini, spazzole, tubetti di dentifricio;

Rasoi in plastica usa e getta;

Lettiere per animali domestici;

Mozziconi di sigaretta;

Lampadine;

Scatole di materiale misto.

## **RACCOLTA DIFFERENZIATA**

La raccolta differenziata (RD) è definita come “la raccolta idonea a raggruppare i rifiuti urbani e quelli assimilati in frazioni merceologiche omogenee”. La RD è finalizzata:

- ad ottenere flussi di rifiuti da destinare al riutilizzo, riciclaggio e recupero per materia;
- a diminuire l'impatto ambientale degli impianti di trattamento e smaltimento mediante la preventiva eliminazione di alcune tipologie di rifiuti.

Sono oggetto della RD le seguenti tipologie di rifiuti:

- carta e cartone,
- vetro,
- plastica,
- alluminio,
- metalli ferrosi e non ferrosi,
- legno non trattato,
- abiti;
- frazione organica umida,
- RAEE,
- ingombranti non metallici
- vernici, inchiostri e adesivi,
- solventi,
- pile e batterie,
- prodotti fotochimici,
- pesticidi,
- medicinali,
- oli e grassi,
- pneumatici,
- materiali da costruzione a base di amianto,
- rifiuti misti di costruzione e demolizione.

La RD è attuata utilizzando la raccolta stradale mediante contenitori dedicati riuniti in ecopunti e attivazione di una rete di Stazioni Ecologiche Attrezzate/Mobili;

### **FRAZIONE ORGANICA UMIDA**

È attivata la raccolta separata della frazione organica umida presente nei rifiuti, mediante metodo di raccolta porta a porta, generati da:

- attività di cucina e di orticoltura delle utenze domestiche;
- attività di ristorazione quali ristoranti, alberghi, bar, ecc.;
- attività commerciali quali ortofrutta, ecc.;
- industrie produttrici di residui organici omogenei (trasformazione di prodotti alimentari);
- mercati (ortofrutticoli, rionali, floreali);
- mense e comunità (convitti, collegi, caserme, ristorazione collettiva);
- sfalci, potature e fogliame (rifiuti verdi) di aree pubbliche e private quali parchi, giardini, aiuole, orti, aree piantumate di pertinenza di edifici, ecc.

La caratteristica di questi scarti è che sono biodegradabili, ossia è la natura stessa a decomporli, smontarli, trasformarli in sostanze più semplici. Questi rifiuti trattati in speciali impianti di compostaggio si trasformeranno in fertilizzante naturale con un processo virtuoso di riciclo totale.

### **Modalità di conferimento**

I rifiuti organici, ben sgocciolati, vanno depositati solo ed esclusivamente nel sacchetto compostabile fornito dal Comune. Il sacchetto va inserito nell'apposita biopattumiera di colore marrone che va messa davanti alla porta della propria abitazione entro le ore 8,00 nei seguenti giorni:

**lunedì, mercoledì e sabato** (non festivi).

### **RIFIUTI INGOMBRANTI E RAEE**

I RAEE (D. Lgs. 25 luglio 2005 n°151) ed i rifiuti ingombranti quali mobilio, beni di arredamento o beni in genere che a causa delle loro dimensioni non possono essere collocati nei normali contenitori stradali, sono raccolti separatamente con modalità di raccolta a domicilio su chiamata.

### **RIFIUTI URBANI PERICOLOSI**

I rifiuti urbani pericolosi di origine domestica in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 198 comma 2 lett. d) del Decreto, sono gestiti in modo distinto e adeguato a partire dal loro conferimento.

### **RIFIUTI CIMITERIALI**

Sono rifiuti da esumazione ed estumulazione, ai sensi dell'art. 2 comma 1 lettera e) del D.P.R. n° 254 del 15 Luglio 2003, i seguenti rifiuti urbani costituiti da parti, componenti, accessori e residui contenuti nelle casse utilizzate per inumazione o tumulazione:

- assi e resti delle casse utilizzate per la sepoltura;
- simboli religiosi, piedini, ornamenti e mezzi di movimentazione della cassa (ad esempio maniglie);
- avanzi di indumenti, imbottiture e similari;
- resti metallici di casse (ad esempio zinco, piombo). I rifiuti da esumazioni ed estumulazioni devono essere raccolti separatamente a cura di chi gestisce l'attività cimiteriale, confezionati e stoccati in appositi imballaggi a perdere flessibili, di colore distinguibile da quelli utilizzati per la raccolta delle altre frazioni di rifiuti urbani prodotti all'interno dell'area cimiteriale; gli imballaggi devono recare la scritta "Rifiuti urbani da esumazioni ed estumulazioni".

Sono rifiuti derivanti da altre attività cimiteriali ai sensi dell'art. 2 comma 1 lettera f) del D.P.R. n° 254 del 15 Luglio 2003, i materiali lapidei, inerti provenienti da lavori di edilizia cimiteriale, terre di scavo, smurature e similari. Tali rifiuti possono essere avviati a recupero o smaltiti in impianti per rifiuti inerti.

### **LAVAGGIO E DISINFEZIONE CONTENITORI**

I contenitori stradali installati sul territorio devono essere periodicamente sottoposti al lavaggio interno ed esterno e alla disinfezione, utilizzando automezzi appositamente attrezzati.

Il Gestore del servizio assicura inoltre la pulizia delle piazzole e delle aree di alloggiamento dei contenitori, provvedendo ad asportare i rifiuti eventualmente giacenti all'esterno.

### **TRASPORTO E PESATURA DEI RIFIUTI**

Il trasporto dei rifiuti è effettuato con idonei automezzi le cui caratteristiche, lo stato di manutenzione e di conservazione sono tali da assicurare il rispetto delle esigenze igienico sanitarie.

I veicoli utilizzati per la raccolta ed il trasporto ottemperano alle norme della circolazione vigenti nel Comune di Accadia.

Le operazioni di pesatura dei rifiuti sono effettuate distintamente per tipologie al momento dell'avvio presso gli impianti di trattamento, recupero, smaltimento e stoccaggio.

### **TRATTAMENTO, RECUPERO E SMALTIMENTO**

Il trattamento, il recupero e lo smaltimento dei rifiuti urbani e speciali assimilati avvengono in impianti autorizzati secondo le modalità, gli indirizzi e i criteri stabiliti dalla Regione Puglia.

### **DISPOSIZIONI GENERALI RELATIVE AI SERVIZI DI SPAZZAMENTO**

Il servizio di spazzamento e lavaggio delle aree pubbliche ed a uso pubblico è attuato all'interno del perimetro stabilito:

- nei centri abitati e nelle frazioni;
- nelle altre zone previste.

Il servizio prevede:

- lo spazzamento e il lavaggio delle strade, delle altre aree pavimentate pubbliche o ad uso pubblico;
- la raccolta dei rifiuti dalle aree verdi pubbliche;
- la collocazione, manutenzione e svuotamento di cestini e contenitori porta-rifiuti (escluse aree verdi pubbliche)
- il trasporto e smaltimento dei rifiuti urbani derivanti dalle attività di cui ai punti precedenti.

### **PULIZIA DELLE SUPERFICI PAVIMENTATE**

La pulizia ordinaria delle superfici pavimentate viene effettuata mediante attività di spazzamento manuale e/o meccanizzato e lavaggio periodico anche con disinfezione, in modo da asportare polvere, detriti, fogliame e rifiuti di piccole dimensioni.

### **AREE VERDI**

La pulizia delle aree verdi prevede la raccolta dei rifiuti abbandonati al suolo e la collocazione e lo svuotamento dei cestini porta-rifiuti.

Alle operazioni di rimozione dei residui di sfalcio e potatura provvedono direttamente i soggetti incaricati della manutenzione dell'area verde.

### 3.1 Produzione e raccolta rifiuti Comune di Accadia

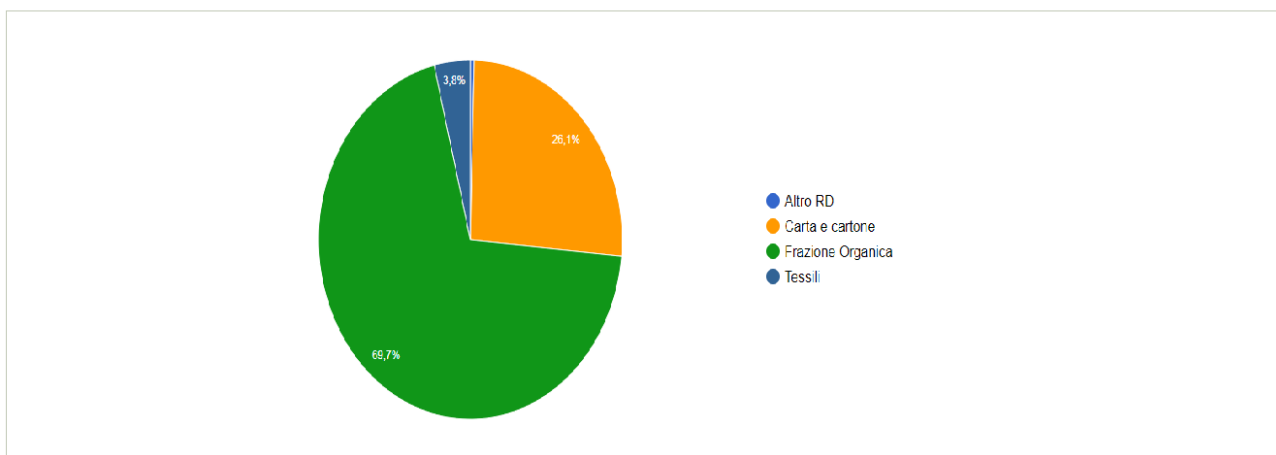
Si riportano i dati relativi alla produzione di rifiuti nell'anno nel periodo settembre 2016-agosto 2017.

RIFIUTI SMALTITI SETTEMBRE 2016-AGOSTO 2017														
	Codice CER													
	20.03.01	20.01.08	20.01.01	15.01.07	17.04.05	20.03.07	20.01.10		20.01.02	15.01.02	20.01.23	20.01.35	20.01.36/R2	20.01.36/R4
	Secco	Umido	Carta	Vetro	Metallo	Ingombr.	Indumenti	Farmaci	Pile	Plastica	Elettr. F. Uso	App.elettr.		
settembre	31.620	16.260	6.280	6.040	6.020	2.880	0	0	0	1.920	700	2.000		
ottobre	26.860	14.920	3.720	5.260	0	2.750	0	0	0	2.600	0	0		
novembre	33.200	12.800	4.120	6.640	0	2.880	0	0	0	1.740	1.200	2.100		
dicembre	35.460	11.560	4.420	5.610	0	2.880	0	0	0	1.120	0	0		
gennaio	28.120	10.120	4.120	0	3.330	3.340	0	0	0	1.640	0	0		
febbraio	27.260	9.900	4.200	4.280	0	0	0	0	0	1.420	760	2.400		
marzo	32.520	9.700	5.200	4.520	0	2.210	0	0	0	2.320	0	0		
aprile	29.120	10.180	3.620	0	0	2.340	0	0	0	1.320	580	2.280		
maggio	42.820	0	3.600	4.480	3.340	2.430	0	0	0	2.080	1.520	3.780		
giugno	45.380	680	5.560	5.000	0	2.230	0	0	0	1.580	0	1.380		
luglio	38.840	14.380	3.860	9.140	3.240	4.760	0	0	0	2.400	660	2.080		
agosto	48.380	17.200	6.000	9.220	0	5.230	7.810	0	0	3.340	0	0		
<b>Tot. Da rilevazioni</b>	<b>361.100</b>	<b>96.520</b>	<b>44.700</b>	<b>48.890</b>	<b>9.910</b>	<b>28.300</b>	<b>7.810</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>18.960</b>	<b>4.720</b>	<b>14.020</b>		
%	56,87%	15,20%	7,04%	7,70%	1,56%	4,46%	1,23%	0,00%	0,00%	2,99%	0,74%	2,21%		
<b>Di cui Differenziata:</b>	<b>273.830</b>	<b>43,13%</b>												
<b>Tot. da Certificazioni</b>	<b>392.660</b>	<b>153.780</b>	<b>58.460</b>	<b>64.070</b>	<b>12.920</b>	<b>31.050</b>	<b>7.810</b>			<b>22.760</b>	<b>4.760</b>	<b>6.710</b>	<b>5.660</b>	<b>3.070</b>
%	51,41%	20,14%	7,65%	8,39%	1,69%	4,07%	1,02%	0,00%	0,00%	2,98%	0,62%	0,88%	0,74%	0,40%
<b>Di cui Differenziata:</b>	<b>371.050</b>	<b>49%</b>												

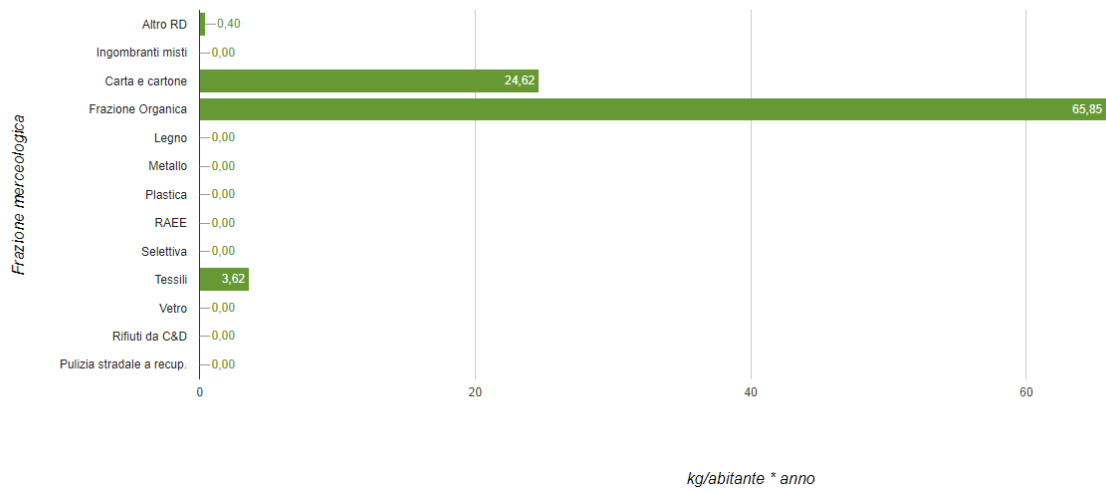
#### Raccolta differenziata per frazione merceologica (tonnellate)

Anno	Dato relativo a:	Popolazione	Altro RD	Ingombranti misti	Carta e cartone	Frazione Organica	Legno	Metallo	Plastica	RAEE	Selettiva	Tessili	Vetro	Rifiuti da C&D	Pulizia stradale a recup.
2016	Comune	2.372	0,960	-	58,400	156,200	-	-	-	-	-	8,595	-	-	-
2015	Comune	2.376	-	-	60,110	161,640	-	-	-	-	-	5,125	-	-	-
2014	Comune	2.402	1,420	-	54,120	154,340	-	-	-	-	-	5,795	-	-	-
2013	Comune	2.452	-	19,180	65,370	59,240	-	-	-	-	-	4,920	0,640	-	-
2012	Comune	2.427	-	15,060	64,320	219,820	-	-	27,860	28,200	-	8,700	65,660	-	-
2011	Comune	2.416	-	15,360	40,000	95,820	-	9,620	18,900	8,200	-	5,200	41,420	-	-
2010	Comune	2.481	-	13,760	47,180	-	-	12,320	9,720	-	-	-	31,420	-	-

#### Ripartizione percentuale della RD per frazione - Comune di Accadia, anno 2016

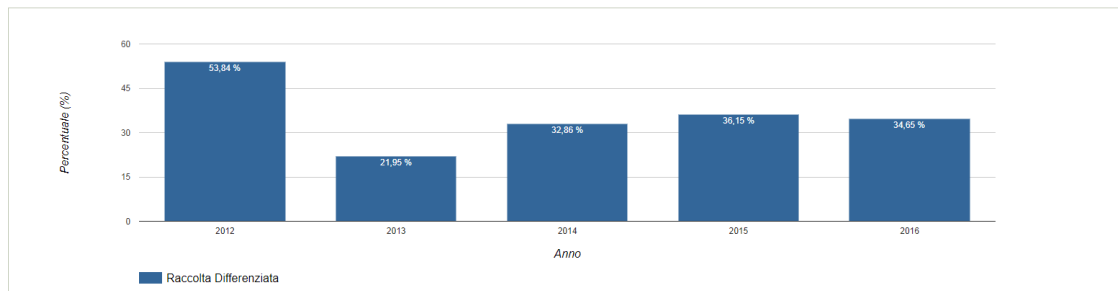


Ripartizione del pro capite di RD per frazione - Comune di Accadia, anno 2016

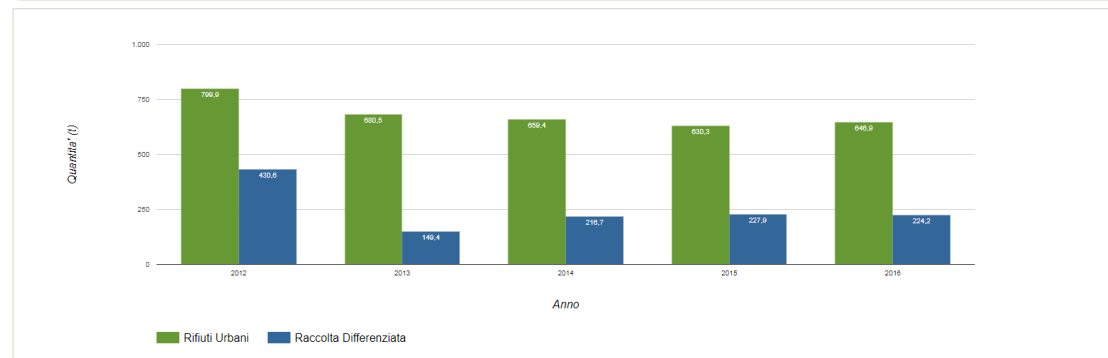


Anno	Dato relativo a:	Popolazione	Raccolta Differenziata (t)	Rifiuti Urbani (t)	RD (%)	RD pro capite (kg/ab. anno)	RU pro capite (kg/ab. anno)
2016	Comune	2.372	224,155	646,875	34,65 %	94,50	272,71
2015	Comune	2.376	227,875	630,335	36,15 %	95,91	265,29
2014	Comune	2.402	216,675	659,395	32,86 %	90,21	274,52
2013	Comune	2.452	149,350	680,450	21,95 %	60,91	277,51
2012	Comune	2.427	430,620	799,880	53,84 %	177,43	329,58
2011	Comune	2.418	234,540	535,380	43,81 %	97,00	221,41
2010	Comune	2.481	114,400	951,320	12,03 %	46,11	383,44

Andamento della percentuale di raccolta differenziata - Comune di Accadia

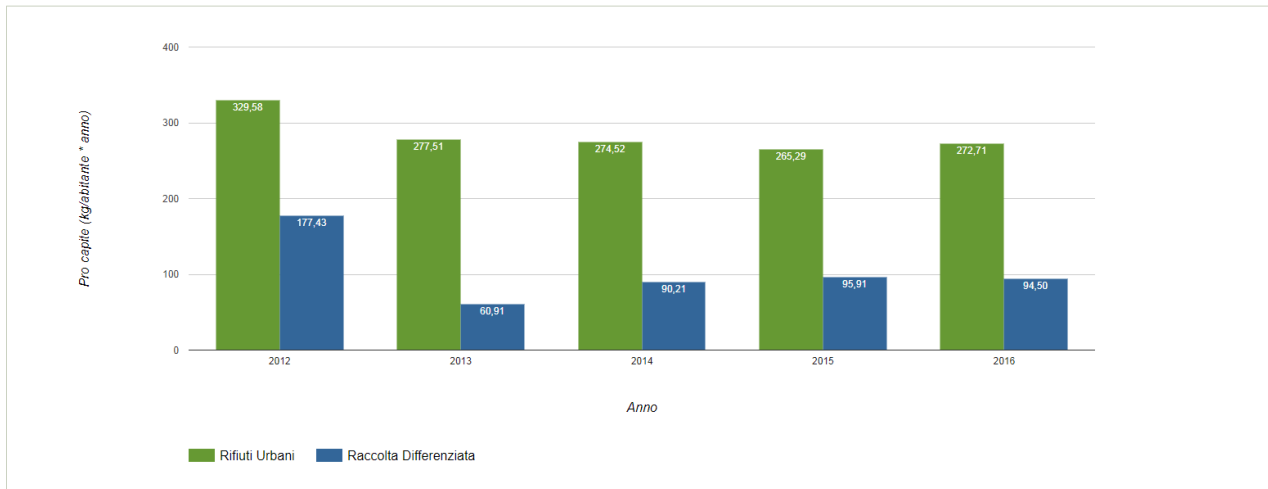


Andamento della produzione totale e della RD - Comune di Accadia





Andamento del pro capite di produzione e RD - Comune di Accadia



## 4. IL PROSPETTO ECONOMICO-FINANZIARIO

La tariffa è determinata secondo quanto disposto dall'art. 14 del D.L. 201/2011 e s. m. e i., dal D.P.R. 158/1999 e dal vigente Regolamento comunale che disciplina il tributo comunale sui rifiuti e sui servizi.

La metodologia tariffaria si articola nelle seguenti fasi fondamentali:

- individuazione e classificazione dei costi del servizio;
- suddivisione dei costi tra fissi e variabili;
- ripartizione dei costi fissi e variabili in quote imputabili alle utenze domestiche e alle utenze non domestiche;
- calcolo delle voci tariffarie, fisse e variabili, da attribuire alle singole categorie di utenza, in base alle formule e ai coefficienti indicati dal metodo.

Le tariffe così determinate devono essere poi maggiorate del tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione ed igiene dell'ambiente di cui all'articolo 19 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504, ai sensi dell'art. 14, comma 28, del D.L. 201/2011 e s. m. e i.

Gli elementi costitutivi della Tariffa di riferimento si riferiscono a dati consolidati per l'anno antecedente e quindi per il 2017.

Secondo quanto previsto dalla Legge n. 147 del 27/12/2013 (Legge di Stabilità 2014) e s.m.i., i parametri da adottare ai fini dell'applicazione della Tari per il Comune di Accadia, sono determinati dalle dimensioni del Comune stesso (collocazione SUD e popolazione inferiore a 5.000 abitanti) e che sia prevista la copertura di tutti i costi afferenti alla gestione dei rifiuti.

La presente Relazione è costituita dai Prospetti economico-finanziari, redatti secondo quanto previsto dall'art.8 del DPR 158/99 e impostati anche sulla base delle indicazioni di massima fornite da ISPRA.

### 4.1 Individuazione e classificazione dei costi del servizio

Dopo aver descritto il modello gestionale ed organizzativo adottato dall'Ente, sono stati valutati analiticamente i costi di gestione del Servizio da coprire con la tariffa calcolata con metodo normalizzato.

Per una corretta valutazione dei costi bisogna tener conto di due aspetti:

- La qualità del servizio che si intende fornire alla comunità;
- L'obbligo di assicurare l'integrale copertura dei costi, così come stabilito dalla legge 147/13 c. 654.

I costi così valutati sono classificati, aggregati ed indicati nel presente Piano Finanziario secondo le categorie di cui all'allegato I del D.P.R. 158/99. Il D.P.R. 158/1999 ha dettato le norme per la elaborazione del metodo normalizzato per definire la tariffa del servizio di gestione del ciclo dei rifiuti urbani. Esso rappresenta l'insieme dei criteri e delle condizioni che devono essere rispettati per la determinazione della tariffa da parte degli enti locali. La tariffa di riferimento a regime deve coprire tutti i costi afferenti al servizio di gestione dei rifiuti urbani e deve rispettare la formula di cui al punto 1 dell'allegato 1 al decreto, che – semplificando – prevede la copertura della somma dei costi di gestione del ciclo dei servizi attinenti i rifiuti solidi urbani dell'anno precedente e dei costi

comuni imputabili alle attività relative ai rifiuti urbani dell'anno precedente (opportunamente corretta con un fattore che tiene conto dell'inflazione programmata per l'anno di riferimento e del recupero di produttività nel medesimo anno) nonché dei costi d'uso del capitale relativi all'anno di riferimento. L'art. 3 del citato D.P.R. dispone che, sulla base della tariffa di riferimento, gli enti locali individuano il costo complessivo e determinano la tariffa, anche in relazione al piano finanziario degli interventi relativi al servizio e tenuto conto degli obiettivi di miglioramento della produttività e della qualità del servizio fornito e del tasso di inflazione programmato. Il D.P.R. 158/1999 non fissa, quindi, solo un metodo per la determinazione della qualità e quantità di rifiuti solidi urbani prodotti per categorie di utenza, ma persegue anche lo scopo di stabilire il metodo sulle base del quale gli enti locali devono calcolare la tariffa stessa per classi di utenza. Riprendendo le disposizioni del comma 4 dell'articolo 49 del D.Lgs. 22/1997 (ora abrogato), il D.P.R. ribadisce che la tariffa è composta da una quota determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio, riferite in particolare agli investimenti per le opere e dai relativi ammortamenti (parte fissa), e da una quota rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito, e all'entità dei costi di gestione (parte variabile).

Al fine di fornire degli indicatori sintetici sui costi del servizio di igiene urbana da comparare con gli indici nazionali, si riportano di seguito i costi suddivisi per macro aree, utilizzando la riclassificazione prevista nel piano finanziario riaggregata secondo la metodologia utilizzata da ISPRA.

La struttura dei costi è articolata nelle seguenti macrocategorie:

- CG ⇒ Costi operativi di gestione
- CC ⇒ Costi comuni
- CK ⇒ Costo d'uso del capitale

ciascuna delle quali è a sua volta suddivisa in una o più categorie. Di tali categorie se ne descrive di seguito la composizione.

## 5. ANALISI DEI COSTI RELATIVI AL PIANO FINANZIARIO

### 5.1 COSTI OPERATIVI DI GESTIONE (CG)

La prima macro categoria prevista dall'allegato I del D.P.R. 158/99 è costituita dai costi operativi di gestione, che sono dati dalla somma delle seguenti voci:

$$\Rightarrow \quad \mathbf{CG} = \mathbf{CGIND} + \mathbf{CGD}$$

dove **CGIND** è la somma dei costi relativi al ciclo di gestione dei rifiuti indifferenziati e **CGD** è la somma dei costi relativi al ciclo di gestione dei rifiuti differenziati.

#### 5.1.1 Costi relativi alla gestione dei rifiuti indifferenziati

La categoria **CGIND** è composta a sua volta dalle seguenti sottocategorie:

$$\Rightarrow \quad \mathbf{CGIND} = \mathbf{CSL} + \mathbf{CRT} + \mathbf{CTS} + \mathbf{AC}$$

Ove i termini rappresentano rispettivamente: **(CSL) Costi Spazzamento e Lavaggio**, **(CRT) Costi Raccolta e Trasporto**, **(CTS) Costo Trattamento e Smaltimento** e **(AC) Altri Costi** e sono calcolati in riferimento al

triennio 2019 – 2021 ed avendo come riferimento i costi rilevati a consuntivo 2018. Anche in tal caso i costi previsti per gli anni 2019 – 2021 si ottengono dai costi del 2018, incrementati dall'inflazione programmata e decrementati del recupero di produttività, ovvero:  $(1 + IP_n - X_n)$ .

<b>CSL - COSTI SPAZZAMENTO E LAVAGGIO STRADE E PIAZZE PUBBLICHE</b>	€ 75.120,85
<b>CRT - COSTI RACCOLTA E TRASPORTO RIFIUTI</b>	€ 62.000,00
<b>CTS - COSTI TRATTAMENTO E SMALTIMENTO RIFIUTI</b>	€ 96.392,75
<b>AC - ALTRI COSTI</b>	€ 2.303,02

### 5.1.2 Costi di gestione della raccolta differenziata

Dopo aver descritto analiticamente la struttura dei costi relativi alla raccolta indifferenziata valutiamo i costi afferenti alla raccolta differenziata e cioè la categoria composta a sua volta dalle seguenti sottocategorie:

$$\Rightarrow \text{CGD} = \text{CRD} + \text{CTR}$$

Ove i termini rappresentano rispettivamente: **(CRD) Costi Raccolta Differenziata per materiale** e **(CTR) Costi Trattamento e Riciclo** e sono calcolati in riferimento al triennio 2019 – 2021 ed avendo come riferimento i costi rilevati a consuntivo 2018. Anche in tal caso i costi previsti per gli anni 2019 – 2021 si ottengono dai costi del 2018, incrementati dall'inflazione programmata e decrementati del recupero di produttività, ovvero:  $(1 + IP_n - X_n)$ .

<b>CRD - COSTI DI RACCOLTA DIFFERENZIATA PER MATERIALE</b>	€ 0,00
<b>CTR - COSTI DI TRATTAMENTO E RICICLO</b>	€ 0,00

I costi operativi di gestione fanno riferimento alle voci di bilancio di cui alle prescrizioni del Decreto Legislativo 9 aprile 1991, n. 127.

### 5.2 Costi Comuni (CC)

I costi comuni sono dati dalla somma delle seguenti voci:

$$\Rightarrow \text{CC} = \text{CARC} + \text{CGG} + \text{CCD}$$

Dove la voce **CARC** indica i **Costi Amministrativi dell'accertamento, della Riscossione e del Contenzioso**, **CGG** indica i **Costi Generali di Gestione** e **CCD** indica i **Costi Comuni Diversi**.

Sulla base dei costi di gestione che sono stati indicati in bilancio è possibile determinare il fabbisogno finanziario dell'Ente, intendendo per fabbisogno finanziario le risorse necessarie alla gestione del servizio RSU. Tali costi comprendono quelli relativi al personale dell'Ufficio Tributi e dell'Ufficio Ambiente in misura percentuale al servizio svolto, i costi di riscossione e i costi generali di gestione.

<b>CARC = COSTI AMMINISTRATIVI E DI ACCERTAMENTO, RISCOSSIONE E CONTENZIOSO</b>	€ 40.637,63
<b>CGG = COSTI GENERALI DI GESTIONE</b>	€ 75.120,85
<b>CCD = COSTI COMUNI DIVERSI</b>	€ 32.022,54

Si precisa che i Costi Comuni comprendono i seguenti costi:

- costo del personale dell'Ufficio Tributi pari ad € 20.318,81;
- costo del personale dell'Ufficio Ragioneria pari ad € 20.318,81;

La previsione 2019, 2020 e 2021 è stata effettuata moltiplicando i costi 2018 per  $(1 + IP_n - X_n)$  dove il valore  $IP_n - X_n$  è stato calcolato come segue, secondo aggiornamento al DEF 2018:

$IP_n$  pari 1,20 % (fonte Ministero del Tesoro);

$X_n$  pari a 1,20 %.

**Costi totali (CTOT)** sono riferibili ai costi complessivi del servizio e ricomprendono:

- i costi relativi al ciclo dell'indifferenziato (CGIND) come sopra determinati;
- i costi relativi al ciclo della differenziata (CGD) come sopra determinati;
- i costi comuni (CC) relativi ai costi non direttamente imputabili ai singoli servizi operativi e dati dalla sommatoria dei costi generali di gestione (CGG) e dei costi comuni diversi (CCD);
- i costi d'uso del capitale (CK).

Nel presente PEF, all'interno dei costi comuni non sono indicati i costi di gestione della riscossione del tributo (CARC), in quanto tale attività è gestita direttamente dal Comune di Accadia. In fase di determinazione del tributo l'Ente dovrà provvedere a determinare i propri costi ed inserirli nel PEF. Ai fini della comparazione con gli indici nazionali, tale approssimazione è ampiamente compensata considerando che gli indici più aggiornati forniti dall'Ispra sono riferiti al 2018.

Successivamente a tale ripartizione si è proceduto al calcolo degli indicatori di costo unitario, utilizzando come basi il numero degli abitanti residenti e la quantità di rifiuti raccolti espressa in Kg. Per le quantità di rifiuti previste per il 2019 si rinvia alla tabella di pag. 17, mentre per la popolazione servita si è fatto riferimento al dato Istat 2018 della popolazione residente.

### 5.3 Costo d'uso del Capitale (CK)

Il decreto 158/99 richiede, infine, di calcolare il costo d'uso del capitale (CK), ricavato in funzione degli ammortamenti (AMM), accantonamenti (ACC) e remunerazione del capitale investito (R), calcolato in base alla formula riportata nell'allegato 1 del D.P.R. 158/99:

$$R_n = r_n (KN_{n-1} + I_n + F_n)$$

Il costo d'uso del capitale (CK) è composto dagli ammortamenti, dagli accantonamenti e dalla remunerazione del capitale investito e vanno sommati, se non già compresi in appalto o contratto di servizio, secondo la formula:

$$CK = Amm_n + Acc_n + R_n \text{ dove:}$$

- $Amm_n$  = AMMORTAMENTI PER GLI INVESTIMENTI DELL'ANNO "N-1": gli ammortamenti sono riferiti all'anno N per gli investimenti relativi alla gestione dei rifiuti (impianti, mezzi attrezzature, servizi);
- $Acc_n$  = ACCANTONAMENTI PER L'ANNO "N": accantonamenti del gestore effettuati nell'anno N per il pagamento di agevolazioni e riduzioni per l'anno N+1;

- $R_n = \text{REMUNERAZIONE DEL CAPITALE NELL'ANNO "N"}$ : remunerazione del capitale calibrata dal prodotto tra tasso di remunerazione indicizzato all'andamento medio annuo del tasso dei titoli di Stato aumentato di 2 punti percentuali e capitale netto investito (valore del capitale iniziale meno ammortamenti) aumentato dei nuovi investimenti. Si tratta della remunerazione del capitale (interessi) che viene investito per la realizzazione di impianti ed acquisto attrezzature. È da intendersi come un costo in quanto rappresenta un mancato introito.

#### 5.4 Determinazione del Costo del Servizio

Dopo aver valutato l'ammontare dei costi relativi a ciascuna macro categoria prevista dal metodo normalizzato, è possibile determinare i costi complessivi riguardanti la gestione del ciclo dei rifiuti solidi urbani.

Sulla base di quanto rilevato dalla gestione sono stati elaborati i costi previsionali in riferimento al periodo 2019 – 2021 necessari al calcolo della tariffa.

Infine, alla determinazione del costo totale del servizio concorrono anche le minori entrate a seguito di riduzioni che ammontano, per il 2019, a € 70.000,00.

PEF 2019 - COMUNE DI ACCADIA			COSTI DETTAGLIATI
CG - Costi consuntivi operativi di gestione del ciclo dei servizi attinenti i rifiuti solidi urbani			
	CGIND - costi di gestione del ciclo dei servizi RSU indifferenziati		
	CSL	costi spazzamento e lavaggio strade	€ 75.120,85
	CRT	costi di raccolta e trasporto RSU	€ 62.000,00
	CTS	costi di trattamento e smaltimento RSU	€ 96.392,75
	AC	altri costi	€ 2.303,02
	CGD - costi di gestione del ciclo di raccolta differenziata		
	CRD	costi di raccolta del ciclo di raccolta differenziata	€ -
	CTR	costi di trattamento e riciclo	€ -
CC - Costi comuni consuntivi imputabili alle attività relative ai rifiuti urbani			
	CARC	costi amministrativi dell'accertamento, riscossione e contenzioso - costo personale Ufficio Tributi	€ 20.318,49
	CARC	costi amministrativi dell'accertamento, riscossione e contenzioso - costo personale Ufficio Ragioneria	€ 20.318,49
	CGG	costi generali di gestione	€ 75.120,85
	CCD	software gestionale (licenza d'uso e manutenzione)	€ 8.375,27
	CCD	fondo rischi crediti	€ 2.149,75
	CCD	crediti inesigibili al netto fondo rischi crediti	€ 21.497,52
RIDUZIONI			
	RID	riduzione utenze domestiche Q.F.	€ 35.000,00
	RID	riduzione utenze domestiche Q.V.	€ 35.000,00
<b>TOTALE</b>			<b>€ 453.597,00</b>

<b>PROIEZIONE TRIENNALE</b>			
Tasso inflazione programmata:	1,20%	<b>PEF 2019</b>	<b>€ 453.597,00</b>
Recupero produttività:	1,20%		
Tasso inflazione programmata:	1,20%	<b>PEF 2020</b>	<b>€ 453.597,00</b>
Recupero produttività:	1,20%		
Tasso inflazione programmata:	1,20%	<b>PEF 2021</b>	<b>€ 453.597,00</b>
Recupero produttività:	1,20%		

Il Comune di Accadia ha quindi bisogno di **€ 453.597,00** per il 2019 per la copertura totale dei costi.

**Si precisa quanto segue:**

La previsione 2019 – 2021 è stata effettuata moltiplicando i costi 2018 per **(1 + IPn - Xn)** dove il valore **IPn - Xn** è stato calcolato come segue, secondo aggiornamento al DEF 2018:

**IPn** pari 1,20 % (fonte Ministero del Tesoro);

**Xn** pari a 1,20 %.

IPn: Inflazione programmata per l'anno di riferimento. Il dato è stato ricavato dalle tabelle fornite dal Dipartimento del Tesoro alla voce "Tasso di inflazione, variazioni percentuali in media d'anno".

Xn: Recupero di produttività per l'anno di riferimento.

La determinazione del coefficiente Xn è lasciata alla piena discrezionalità dell'ente locale, con l'unica condizione che deve essere maggiore di zero.

Rilevano nel piano gli obiettivi di efficienza di cui se ne promuove la centralità, obbligando il gestore ad una obbligata diminuzione dei costi: per questo motivo e con natura arbitraria, si è stabilito un recupero in percentuale dello 1,20 %.

## 6. SUDDIVISIONE DEI COSTI TRA FISSI E VARIABILI

Stabiliti i costi di gestione del servizio di igiene urbana, il passaggio successivo è l'individuazione della natura di tali valori:

### **Costi Fissi**

Sono costituiti da:

- Costi di spazzamento e lavaggio delle strade, piazze e aree pubbliche: sono i costi sostenuti (anche direttamente dal Comune) per il servizio di nettezza urbana, pulizia aree pubbliche ed in generale per il recupero di rifiuti abbandonati.
- Costi di trattamento e smaltimento dei rifiuti indifferenziati: sono costituiti dai costi di smaltimento del rifiuto abbandonato e degli altri rifiuti da spazzamento in discarica o, eventualmente, in altri impianti.
- Costi amministrativi dell'accertamento della riscossione e del contenzioso: sono costituiti dai costi del Concessionario della riscossione del tributo.
- Costi relativi all'ammortamento degli investimenti: sono i costi riferiti all'ammortamento annuale degli investimenti della gestione, esclusi i costi riferibili all'ammortamento di beni necessari alle operazioni di raccolta e trasporto.
- Costi per la gestione degli ecocentri: sono i costi della gestione dei CDR.
- Costi Generali di Gestione: rappresentano i costi sostenuti dal soggetto gestore e/o i costi del personale Comunale per l'aggiornamento dei dati sulle produzioni e sulle utenze.
- Costi comuni diversi: sono costituiti da costi di consumi elettrici, telefonici e di materiale di cancelleria relativi alla gestione del servizio; della realizzazione di campagne informative, di consulenze varie, di convenzioni con associazioni, e delle riduzioni regolamentari praticate alle utenze ecc.

### **Costi Variabili**

Sono costituiti da:

- Costi di raccolta e trasporto dei rifiuti indifferenziati: rappresentano i costi del servizio di raccolta e di trasporto agli impianti di smaltimento dei rifiuti indifferenziati (secco non riciclabile, ingombranti e rifiuti da spazzamento), incluso l'ammortamento dei beni strumentali necessari.
- Costi di raccolta differenziata per materiale: rappresentano i costi del servizio di raccolta e di trasporto agli impianti di selezione e recupero dei rifiuti differenziati (multimateriale e carta, umido e verde) per singolo materiale aggregato in un singolo valore complessivo, incluso l'ammortamento dei beni strumentali necessari.
- Costi di trattamento e smaltimento dei rifiuti indifferenziati: sono costituiti dai costi di smaltimento del rifiuto residuo, secco non riciclabile ed ingombranti, in discarica o, eventualmente, in altri impianti.
- Costi di trattamento e riciclo: sono costituiti dai costi di conferimento per selezione o trattamento dei materiali riciclabili in strutture quali impianti di selezione del multi-materiale o impianti di compostaggio, al netto dei proventi derivanti dalla eventuale vendita di materiale ed energia derivante dai rifiuti stessi.

**a) Costi Fissi: CSL + CARC + CGG + CCD + AC + CK**

**b) Costi Variabili: CRT + CTS + CRD + CTR**



La parte fissa della tariffa è destinata alla copertura delle componenti essenziali del servizio, la parte variabile è correlata alla effettiva produzione di rifiuto.

Tabella 17 – Riepilogo costi fissi e variabili

Costi Fissi e Variabili	
Costi Fissi	Costi Variabili
- Costi di spazzamento e di lavaggio delle strade ed aree pubbliche (CSL)	- Costi di raccolta e trasporto relativi ai rifiuti indifferenziati (CRT)
- Costi per attività di accertamento, riscossione e contenzioso (CARC)	- Costi di trattamento e smaltimento dei rifiuti indifferenziati (CTS)
- Costi generali di gestione (CGG), tra cui almeno la meta del costo del personale;	- Costi di raccolta differenziata per materiale (CRD)
- Costi diversi (CCD)	- Costi di trattamento e riciclo, al netto delle entrate dal recupero di materiali ed energia dai rifiuti (CTR)
- Altri costi (AC)	
- Costi d'uso del capitale (CK)	

Per il calcolo della tariffa binomia occorre definire i costi inerenti la componente fissa e la componente variabile della tariffa, determinata in base a quanto disposto dall'allegato I del D.P.R.158/99.

In merito alla componente fissa della tariffa essa è costituita dalla somma dei seguenti elementi:

$$\Sigma TF = CSL + CARC + CGG + CCD + AC + CK + \text{rid.P.F.} = \text{€ } 260.204,25$$

La componente variabile della tariffa è costituita dalla sommatoria delle seguenti voci:

$$\Sigma TV = CRT + CTS + CRD + CTR + \text{rid. P.V.} = \text{€ } 193.392,75$$

I valori sono riportati nella tabella seguente:

Tabella 18 – Calcolo della parte fissa e della parte variabile della tariffa

TABELLA per il calcolo della PARTE FISSA e VARIABILE della TARIFFA		
$\Sigma TF = CSL + CARC + CGG + CCD + AC + CK + \text{rid. P.F.} + \text{Agev.}$		
CSL-Costi spazzamento e lavaggio	€	75.120,85
CARC-Costi amministr. di accert., risc., contenz.	€	40.636,99
CGG-Costi generali di gestione	€	75.120,85
CCD-Costi comuni diversi	€	32.022,54
Altri Costi	€	2.303,02
CK-Costi d'uso del capitale	€	-
Minori entrate (riduzioni p.f.)	€	35.000,00
<b>TOTALE PARTE FISSA</b>	<b>57,36%</b>	<b>€ 260.204,25</b>
$\Sigma TV = CRT + CTS + CRD + CTR + \text{rid. P.V.}$		
CRT-Costi Raccolta e Trasporto RSU	€	62.000,00
CTS-Costi Trattamento e smaltimento	€	96.392,75
CRD-Costi raccolta differenziata per materiali	€	-
CTR-Costi di trattamento e riciclo	€	-
Minori entrate (riduzioni p.v.)	€	35.000,00
<b>TOTALE PARTE VARIABILE</b>	<b>42,64%</b>	<b>€ 193.392,75</b>
<b>COSTO TOTALE DEL SERVIZIO</b>	<b>100,00%</b>	<b>€ 453.597,00</b>